

Milano, 21 novembre 2022

Ai Gent. Sigg.
CLIENTI
Loro Sedi

Oggetto: **esenzione fino a € 3.000,00 per benefit e utenze energetiche**

È stato pubblicato nella Gazzetta Ufficiale del 18 novembre 2022, n. 280 il Decreto Legge del 18 novembre 2022, n.176 (c.d. Decreto aiuti quater) che ha previsto, per il solo 2022, che *"non concorrono a formare il reddito il valore dei beni ceduti e dei servizi prestati ai lavoratori dipendenti nonché le somme erogate o rimborsate ai medesimi dai datori di lavoro per il pagamento delle utenze domestiche del servizio idrico integrato, dell'energia elettrica e del gas naturale entro il limite complessivo di euro 3.000."*

Anche alla luce dei chiarimenti offerti dall'Agenzia delle Entrate con la circolare n. 35/E/2022 si riepiloga la normativa e le istruzioni operative per i datori di lavoro.

AMBITO SOGGETTIVO DELL'AGEVOLAZIONE

L'Agenzia delle Entrate ha chiarito che tra i beneficiari, oltre ai lavoratori dipendenti, sono da ricomprendere anche i titolari di reddito assimilato a quello di lavoro dipendente quali i collaboratori coordinati e continuativi e i tirocinanti.

È stato anche confermato che per applicare l'esenzione in oggetto non è necessario che venga rispettato il requisito della generalità o categoria omogenea di dipendenti: il benefit o il rimborso può anche essere riconosciuto ad personam senza necessità di redigere un regolamento aziendale o di siglare un accordo sindacale.

Confermato anche gli effetti dell'eventuale sfioramento del limite dei 3.000 euro: l'intero valore dei benefit e/o dei rimborsi delle utenze energetiche (non solo la quota eccedente) concorre ad incrementare l'imponibile fiscale e contributivo.

LA GESTIONE DEI RIMBORSI DELLE UTENZE

Con riferimento alla non concorrenza reddituale delle somme erogate o rimborsate ai lavoratori per le utenze domestiche, l'Agenzia delle Entrate ha precisato che:

- tali spese devono essere state effettivamente sostenute e devono riguardare immobili ad uso abitativo posseduti o detenuti, sulla base di un titolo idoneo, dal dipendente, dal coniuge o dai suoi familiari di cui all'art.12 del Tuir¹ indipendentemente dalla residenza o dal domicilio nell'immobile da parte del dipendente che ottiene il rimborso;

¹ Si tratta del coniuge e dei figli e, a condizione che convivano con il contribuente o che ricevano da quest'ultimo assegni alimentari non risultanti da provvedimenti dell'Autorità giudiziaria, i discendenti dei figli, i genitori, i generi e le nuore, i suoceri, i fratelli e le sorelle (anche unilaterali), i nonni.

- rientrano nell'agevolazione anche le utenze per uso domestico intestate al condominio che vengono ripartite fra i condomini;
- in ipotesi di immobile in locazione rientrano nell'agevolazione anche le utenze intestate al proprietario dell'immobile nell'ipotesi in cui nel contratto di locazione sia prevista espressamente una forma di addebito analitico e non forfetario a carico del lavoratore o dei propri coniugi e familiari, sempre a condizione che tali soggetti sostengano effettivamente la relativa spesa.

Per poter effettuare il rimborso, il datore di lavoro deve, alternativamente:

- acquisire dal dipendente e conservare la documentazione che giustifichi che il dipendente o i suoi familiari hanno sostenuto l'onere della somma di cui si chiede rimborso, unitamente ad una dichiarazione che attesti che le stesse fatture non siano state oggetto di rimborso presso lo stesso o altri datori di lavoro (fac simile 1 allegato);
- farsi rilasciare dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà, ai sensi del decreto del Presidente della Repubblica 28 dicembre 2000, n. 445 (fac simile 2 allegato), con la quale il lavoratore richiedente attesti di essere in possesso della documentazione comprovante il pagamento delle utenze domestiche. Tale dichiarazione deve contenere gli elementi necessari per identificare le spese e quindi:
 - il numero e l'intestatario della fattura (e se diverso dal lavoratore, il rapporto intercorrente con quest'ultimo)
 - la tipologia di utenza,
 - l'importo pagato,
 - la data,
 - le modalità di pagamento,
 - l'autodichiarazione che le fatture non sono già state rimborsate neppure parzialmente né dal datore di lavoro a cui si richiede il rimborso né da altri.

RAPPORTO CON IL BONUS CARBURANTE

La possibilità di corrispondere, nel 2022, un bonus carburante esente fino di un valore non superiore a € 200,00 previsto dal Decreto Legge 21/2022 convertito nella legge n.51/2022 rappresenta un limite di esenzione diverso ed autonomo, potenzialmente cumulabili tra di loro.

Da considerare che se vengono erogati buoni benzina eccedenti il limite di € 200,00 e la parte eccedente non trova capienza nel limite dei € 3.000,00 l'intero valore dei buoni concorrerà a formare reddito imponibile (quindi obbligo contributivo e tassazione ordinaria anche per i primi 200 euro). Tale criterio deve essere osservato anche qualora si utilizzino detti benefit in sostituzione del premio di risultato detassabile (previsto dall'accordo sindacale), vale a dire superate le soglie di esenzione la tassazione dell'intero valore dei benefit sarà ordinaria e non agevolata nella misura del 10%.

Fac simile 1 – da allegare ai giustificativi di spesa

Luogo e data

Spett.le
.....

Oggetto: **richiesta rimborso utenze domestiche**

Il sottoscritto nato a (..) il, codice fiscale, residente a in Via, ai sensi della Legge n.142/2022 così come modificata dal Decreto Legge n.176/2022 chiede di poter utilizzare il conto welfare messo a disposizione dall'azienda per il rimborso delle utenze domestiche di cui ai documenti allegati.

Precisa che con la persona intestataria dell'utenza intercorre il seguente rapporto familiare

Consapevole che in caso di dichiarazione mendace sarà punito ai sensi del Codice Penale secondo quanto prescritto dall'art. 76 del succitato D.P.R. 445/2000 e che qualora dal controllo effettuato emerga la non veridicità del contenuto di taluna delle dichiarazioni rese, decadrà dai benefici conseguenti al provvedimento eventualmente emanato sulla base della dichiarazione non veritiera (art. 75 D.P.R. 445/2000)

DICHIARA

di non aver richiesto il rimborso delle citate spese ad altro datore di lavoro (o committente)

Si allega documento d'identità.

In fede.

Firma

.....

Fac simile 2 - autocertificazione

AUTOCERTIFICAZIONE
(art. 46 D.P.R. 445/2000)

Il sottoscritto, nato a (..) il, codice fiscale, residente a in Via, consapevole che in caso di dichiarazione mendace sarà punito ai sensi del Codice Penale secondo quanto prescritto dall'art. 76 del succitato D.P.R. 445/2000 e che qualora dal controllo effettuato emerga la non veridicità del contenuto di taluna delle dichiarazioni rese, decadrà dai benefici conseguenti al provvedimento eventualmente emanato sulla base della dichiarazione non veritiera (art. 75 D.P.R. 445/2000)

DICHIARA

- di aver sostenuto spese per utenze domestiche di importo pari euro, riferite a:
 - Tipo di utenza:
 - Numero della fattura:
 - Intestatario: (se diverso dal dipendente, indicare il rapporto familiare che intercorre)
 - Importo:
 - Modalità di pagamento:
 - Data di scadenza
- di non aver richiesto il rimborso delle citate spese ad altro datore di lavoro (o committente)

Si allega documento d'identità.

In fede.

Luogo e data

Firma

.....